



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

RESOCONTO INTEGRALE n. 10/2016 (X Legislatura) DELLA SEDUTA DI I COMMISSIONE DEL 19 MAGGIO 2016

Argomento:

Proposta di Legge “Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio – Paestum”.
(R. G. n. 87)

Elenco degli intervenuti:

Consiglieri regionali - Presidente Piscitelli Alfonso, Malerba Tommaso (Movimento 5 Stelle), Cirillo Luigi (Movimento 5 Stelle), De Pascale Carmine (Gruppo De Luca Presidente in Rete) Gambino Alberico (Fratelli D'Italia – Alleanza Nazionale),

Voza Italo (Sindaco del Comune di Capaccio) Eustachio Voza (Consulente del Sindacodel Comune di Capaccio).

Presidenza del Presidente Piscitelli

La seduta ha inizio alle ore 10,15

PRESIDENTE: Buongiorno e benvenuti. Ringrazio per la presenza il Sindaco del Comune di Capaccio, accompagnato dal suo consulente.

Ringrazio per la presenza il generale capogruppo De Pascale che è il promotore del disegno di legge e la presenza dell'amico, se mi consente, Malerba del Movimento 5 Stelle.

Questa mattina si prosegue nelle audizioni, abbiamo ascoltato il Comitato del No la settimana scorsa e prima di definire gli atti finali ascoltiamo questa mattina i proponenti del cambio di denominazione “Capaccio Paestum”.

Devo precisare che, come ho detto l'altra volta in sede di audizione, la Commissione non entra nel gioco politico, per cui vi prego di attenervi alle motivazioni per cui è fondamentale una volontà piuttosto che le altre. Non consentirò valutazioni politiche di sorta perché la Commissione ha il compito di ruolo proponente rispetto ad un percorso e deve solo garantire che tutti gli atti formali perché si porti in Consiglio comunale siano fatti. È evidente che la discussione di merito sarà fatta in Consiglio regionale.

Passo la parola al Sindaco di Capaccio, prego.

VOZA, Sindaco del Comune di Capaccio: Vi ringrazio per l'opportunità che mi date questa mattina di esprimere il pensiero mio, ma soprattutto il pensiero dei cittadini di Capaccio che di fatto hanno manifestato le loro intenzioni attraverso il referendum



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

**Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione**

consultivo del 15 giugno 2014, ma anche raccogliendo vari titoli di giornali di quando si è parlato di quest'iniziativa di tutto il mondo culturale e non solo culturale, anche dal punto di vista dell'imprenditoria turistica.

Abbiamo ripreso quest'iniziativa per cercare di aggiungere un valore per valorizzare tutto il territorio perché erano decenni che di fatto anche nei fatti si usava il toponimo Paestum associato a Capaccio per completare il nome.

Ufficialmente il Comune aveva il cognome, adesso ci mettiamo anche il nome per completare il fatto, tanto è vero che ci sono delle insegne fatte in passato, così come gli alberghi dove anche sulla carta intestata scrivevano "Capaccio Paestum" per far meglio inquadrare anche geograficamente il luogo.

Siamo giunti alla fase del referendum consultivo, sapete benissimo che per legge non c'è il quorum, abbiamo avuto anche il finanziamento della Regione di 111 mila euro, con una delibera è stato già deliberato il "rimborso" delle spese che ha sostenuto il Comune. Sono andati a votare 5 mila 500 persone – di solito, quando facciamo le consultazioni comunali, su 17 mila votanti aventi diritto, di solito ne votano intorno ai 14 mila, quindi le consultazioni comunali che sono molto sentite – per un referendum è una cifra abbastanza importante, si sono espressi nel modo che avete sotto mano, nel senso che il 61 per cento ha detto "sì" e il 39 per cento "no", quindi 3300 voti favorevoli e 2180 voti sfavorevoli.

Abbiamo avuto anche il decreto del Presidente della Giunta numero 144 del 26 giugno 2014 che pubblicava i risultati del referendum. Da quel momento in poi ci sono stati degli atti formali.

Chiaramente c'è stato il cambiamento del Consiglio regionale e della Giunta con le nuove elezioni.

Non ho nient'altro da dire che non è un fatto puramente formale, però nella sostanza, visto che oggi tutto il territorio di Capaccio, Paestum e anche al Cilento vive di turismo anche come indotto indiretto.

Non stiamo cambiando il nome, di fatto stiamo aggiungendo un toponimo al nome, non lo stiamo cambiando. Abbiamo anche altre realtà ormai consolidate, come per esempio quella di Pesaro Urbino, Massa Carrara etc., abbiamo dei esempi già in altre parti d'Italia.

Addirittura le Province si sono aggiunte con i nomi.

Questo significa valorizzare, significa promuovere tutto il territorio perché il marchio è forte. È inutile che vi parlo di Paestum, è conosciuto in tutto il mondo.

Il 25 maggio abbiamo ospiti a Paestum, 160 tour operator russi i quali sono venuti da noi. Stavo a Paestum fermo, mi hanno chiamato perché di fatto hanno abbandonato Rimini, l'aeroporto di Rimini era in essere soltanto con voli privati russi e hanno scelto il Cilento e soprattutto Paestum. Il 25 maggio saranno ospiti nostri per tre giorni, li porteremo a fare una visita nella zona archeologica dove già con il direttore mi sono messo d'accordo che saranno ospiti nel senso che non pagheranno, il direttore in persona li accompagnerà, visiteranno due caseifici e poi andranno a Velia e a Palinuro.

Siamo ottimisti, speriamo che concluderemo questo contratto, nel senso che scenderanno con aerei privati a Pontecagnano, e da Pontecagnano dobbiamo dargli dei



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

pullman per portarli nel Cilento, quindi da ottobre a febbraio, nel periodo invernale, quando è bassissima stagione da noi, loro ci assicureranno migliaia e migliaia di turisti russi che sono "i nuovi ricchi", come con l'India e la Cina. È significativo che loro scelgono noi, andare a confrontarci, andare a metterci in discussione a livello mondiale, un marchio forte, ufficiale perché non stiamo facendo niente altro che ufficializzare qualcosa che di fatto già si dice, pensiamo che sia un momento di crescita, un'opportunità per tutto il territorio.

MALERBA: Buongiorno a voi. Come sempre prendiamo parte delle audizioni perché sono, come spiegava il Presidente, un'occasione di confronto e di ascoltare le ragioni di chi propende per il "sì" oppure per il "no" cercando sempre di avere, per quello che si può in questa fase, un approccio anche oggettivo, ma che credo si debba fondare su una visione futura e di quale sia il ruolo degli amministratori.

Siamo amministratori anche noi, abbiamo ascoltato la volta scorsa il Comitato del No che in modo sacrosanto e con dovuto rispetto in hanno addotto motivazioni storiche campanilistiche, anche motivazioni rispettabilissime a difesa di un'entità territoriale storica, però resta in modo oggettivo e sacrosanto che nell'immaginario collettivo si è associata questa visione Capaccio Paestum perché Paestum di per sé, al di là di una questione urbanistica, è un sito archeologico di fama internazionale, è patrimonio dell'Unesco.

Chiaramente non abbiamo ancora una piena coscienza di elementi per esprimere anche un'opinione per un "sì" o per un "no", però ascoltando uno capisce il perché si spinge per una strada piuttosto che per un'altra.

L'ho ascoltata con attenzione, chiaramente come lei ha posto le motivazioni del "sì", sono rispettabilissime anche esse di una visione anche di sviluppo economico, turistico e culturale di un'area. Lei ci ha parlato del nuovo flusso turistico migratorio che sono i cinesi, i russi eventualmente.

Chiaramente vogliamo sviluppo e occupazione, però chiaramente con il tempo ci farebbe capire, oggi amministra lei, chi domani sarà chiamato ad amministrare perché credo che non è solo una questione toponomastica, credo che Capaccio Paestum renderebbe più forte la sua Amministrazione e l'accesso ai fondi europei, la renderebbe più forte se vogliamo anche sul piano amministrativo e anche politico, però a noi come sempre preoccupa una cosa importante.

È sacrosanto tracciare una strada e avere un peso amministrativo e politico perché si amministra un luogo storico che può gestire flusso di turismo, quindi arricchire casse, portare occupazione, valorizzare le eccellenze campane del basso cilentano che sono la mozzarella o quant'altro, questo è chiaro a tutti quanti noi.

Preoccupa anche che vi sia un uso non distorto delle politiche urbanistiche e territoriali, a noi farebbe leggermente inorridire che parte questa cosa e un Amministratore poco cosciente possa credere di mettere in piedi una colata di cemento, occorre comunque uno sviluppo sostenibile nel rispetto della legge e dei vincoli della sovrintendenza. Chiaramente seguiamo questa strada, ma ci preme capire che dietro non c'è un humus diverso da un sano spirito di sviluppo di cultura e di sviluppo anche della comunità locale



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

urbanistico perché chiaramente da più importanza, da più potere, ricadono più responsabilità nell'amministrare. Questo è quanto, il resto, come diceva il Presidente, sarà oggetto di discussione in Aule consiliari, arriverà un iter legislativo da poter affrontare. Era giusto precisare, per chiarezza, in questa fase interlocutoria. Grazie.

PRESIDENTE: A me fa piacere la presenza del vostro gruppo.

MALERBA: Noi siamo sempre presenti.

PRESIDENTE: Anche quando non sei presente ti aspetto per farti essere presente anche perché la discussione in Consiglio la si farà e quindi scegliere un modo piuttosto che l'altro con elementi oggettivi di valutazione ritengo che sia un lavoro preliminare che va fatto.

Non entro nel merito delle vostre considerazioni, questa mattina ascolto in maniera asettica ogni dichiarazione. Il mio compito è quello di portare i pensieri di chi è presente così come in Consiglio regionale.

Magari esprimerò il mio giudizio in Consiglio, ma è evidente che qui ascolto soltanto e non vado oltre.

Ha chiesto di intervenire il generale De Pascale, prego.

DE PASCALE: Più vado avanti in questo, più mi rendo conto e più mi convinco della bontà di questa proposta. Anzitutto ho presentato questa proposta di legge senza alcun interesse particolare anche perché il mio collegio elettorale è il collegio di Napoli, però sono Consigliere regionale, sono stato votato nella zona del napoletano, però le mie attività devono essere su tutta la Regione.

Come mai mi sono trovato ad affrontare questa problematica? Un giorno visitando un museo archeologico di Paestum, una mostra fotografica, ho conosciuto il Sindaco che mai prima avevo incontrato, discutendo sulle problematiche territoriali, ne approfitto sempre quando incontro una persona delle istituzioni a capire quali sono i problemi dei territori, mi ha spiegato questa cosa che ho esaminato e l'ho sposata subito perché credo che se ne traggono dei grossi vantaggi.

Questo non l'ho pensato solo io, perché questa proposta di legge è già stata affrontata nella scorsa Legislatura, è stata affrontata e non portata a termine perché la Legislatura è andata a termine. Qualcuno può dire che non si era interessati a farlo, invece no perché è stata addirittura finanziata, con circa 100 mila euro, un referendum che è andato in porto, ha dato un risultato, è stato valicato con un decreto del Presidente della Giunta.

È un iter che era completo, questo iter è proseguito con una conferma grazie al lavoro della Commissione che ha fatto tutti i passaggi minuziosamente, non tralasciando niente e questo non per sviolinare il Presidente o la Commissione, ha fatto tutti i passaggi, cioè ha richiesto una conferma della delibera.

È stata fatta di nuovo la delibera del Comune a maggioranza, una nuova delibera della Provincia all'unanimità.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

È un referendum che è valido, ma non perché c'è nel collegato alla finanziaria, c'è un decreto del Presidente della Giunta regionale che è noto, non scade mai.

Andando nel merito delle cose, il Sindaco ha spiegato delle ragioni che portano dei vantaggi. Sembra abbastanza chiaro che associato al nome di Paestum è un brand, è un marchio che a livello mondiale non ne trarrà beneficio soltanto il Comune di Capaccio, ma tutta l'area. Paestum come centro archeologico non si avvilisce, non si mortifica con questo, anzi, si promuove ancora di più.

Mi rendo conto che l'Italia è il Paese delle contraddizioni, c'è un partito del "no", c'è dappertutto perché a prescindere qualcuno deve dire sempre "no", ma bisogna rispettare anche questo perché la democrazia è anche questo.

Sulla base di questa proposta i vantaggi che vedo sono evidenti, sono stati spiegati. È stata rispettata la volontà di un popolo, molti non sono andati a votare in quel referendum, caro Sindaco, però non è detto che se fossero andati a votare avrebbero votato "no", magari uno che non è andato poteva votare "sì", c'è da considerare anche questo.

Dibatteremo questa problematica in Aula. Credo che facciamo un qualcosa di buono, apporteremo benefici non solo al Comune di Capaccio con la Giunta di questo nome, ma alla Regione Campania.

Ho una lettera aperta del Monte Paschi di Siena, non so come mi sia giunta, in cui si prospetta la chiusura di questa filiale e già parlano di Capaccio Paestum. I dipendenti di questa filiale dicono: "Siamo nella zona di Capaccio Paestum". Viene già etichettata in questo nome nelle realtà economiche e produttive nonostante non sia ancora stata formalizzata perché le realtà economiche, produttive e turistiche già vogliono usufruire di questo marchio, di questo brand, quindi sono già orientate in questo modo.

Credo che siamo nella strada giusta, mi sto rendendo conto nel rispetto di quelli che dicono "no", me c'è una storia a Capaccio, c'è una storia a Paestum; sono storie che in realtà sono sullo stesso territorio, andando a vedere questa storia si intrecciano ad un certo punto perché il popolo abitante di Paestum quando c'è stato un maremoto anni fa si è spostato verso Capaccio, quindi più nell'entroterra. In sostanza è una storia che si intreccia, che è sempre quella di un popolo che abita in quell'area.

Non facciamo un torto a nessuno, rendiamo soltanto merito a coloro che hanno vissuto in quella zona e che intendono migliorare e avvalersi anche delle potenzialità che questo nome "Paestum" c'è in Provincia, in Campania, ma che rappresenta qualcosa nel mondo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO: Partiamo dalla premessa che la sovranità appartiene al popolo. Tecnicamente parlando, il referendum costituisce la massima espressione, forse anche oltre le elezioni, le elezioni significa votare chi ci rappresenterà, il referendum significa esprimersi direttamente e quindi si interviene in modo anche più attivo.

Siamo in Commissione Affari Istituzionali, quindi quello che secondo me interessava questa Commissione era dal punto di vista tecnico della legittimità degli atti.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Parto dalla premessa che sono di Castellammare di Stabia e non sono nato, né sono residente a Capaccio, quindi non mi esprimo nel merito perché la campagna referendaria è stata fatta, i cittadini hanno voluto votare "sì" o hanno voluto votare "no" secondo motivazioni che appartengono alla loro libertà di voto costituzionalmente garantita, quindi – ripeto – almeno da parte nostra non ci saranno valutazioni di merito.

Prendiamo atto che c'è un referendum, quello che ci può proiettare l'attenzione è per quanto riguarda l'iter, diciamo sia quest'audizione che la scorsa molto si è detto per quanto riguarda il merito politico, anche il consigliere De Pascale è entrato un po' nel merito, però a noi questo non riguarda, questo lo lasciamo ai cittadini, a noi interessa per esempio quando, nella scorsa audizione, si è posta un'eventuale eventualmente questione che non siano più in corso di validità determinati atti, che l'iter si doveva chiudere entro la precedente Giunta, sono questi i dubbi su cui la Commissione deve focalizzare l'attenzione.

Il referendum c'è e non si può disconoscere che il referendum c'è. Dal punto di vista politico i cittadini di Capaccio si sono espressi, c'è chi è andato a votare e chi non è andato a votare, si riconosce la libertà di andare a votare come anche di astenersi, sono scelte del cittadino che vanno rispettate.

A me interessa capire tecnicamente se stiamo nella piena correttezza degli atti. Non ho ancora cognizione di causa, di questi dati sono stati rilevati nella precedente audizione, si è detto anche in questa.

Penso che il nostro voto alla proposta di legge non deriverà da valutazioni di merito che a noi non competono come Consiglio regionale, l'hanno fatto i cittadini.

Prendiamo atto che politicamente c'è il referendum, però dobbiamo stare attenti e l'attenzione nostra sarà nel capire se siamo, dal punto di vista tecnico, completamente nel pieno rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle determine e delle delibere di ogni atto. È da quello che deriverà anche il nostro voto e la nostra posizione in Consiglio regionale. Grazie.

VOZA, Consulente del Sindaco di Capaccio: Ringrazio l'onorevole De Pascale per la sintesi tecnica che ha molto facilitato il mio intervento, in realtà, proprio facendo riferimento a quanto il consigliere Cirillo stava sottolineando urge chiarire che nel novembre 2015, dopo che il disegno di legge relativo era già stato calendarizzato quattro volte in Consiglio regionale, proprio per eliminare ogni dubbio, la I Commissione ha formulato una richiesta al Comune di Capaccio, quella di confermare la volontà.

Vi è stata una lettera di trasmissione da parte del Sindaco con cui ha trasferito la delibera di Giunta comunale che ha dato avvio, come previsto dalla legge regionale 54, al cambio di denominazione che in questo caso è solo un'aggiunta del toponimo "Paestum" a quello esistente di "Capaccio".

In seguito ad ulteriore richiesta formulata dalla I Commissione, il Consiglio comunale di Capaccio si è nuovamente riunito così come il Consiglio provinciale, come sapete la competenza spetta ai Consigli comunali e sia il Consiglio comunale di Capaccio che quello provinciale di Salerno hanno nuovamente confermato la volontà dell'iter. Nel frattempo, a sottolineare che il punto di arrivo non è quello di partenza, quindi la



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

compiuta esposizione di quella che è la volontà popolare ad essere il punto di arrivo, si era celebrato il referendum che con decreto presidenziale la Regione Campania aveva accolto, di fatto, sancendone definitivamente l'esito, con il 61 per cento la volontà era per l'aggiunta di Paestum al nome Capaccio, così era formulato il quesito.

Di conseguenza, il combinato disposto dell'articolo 133 della Costituzione, signori di questo trattasi, del rispetto della Costituzione italiana e della legge regionale 54 del 1974 che è lo Statuto della Regione Campania, era di fatto compiuto. Rispetto a questo dubbio mi permetto di sottolineare un'ovvietà, cioè che le consultazioni referendarie e il loro effetto assolutamente non hanno scadenza, né sono sottoposte alla validità del mandato elettorale di un Consiglio regionale piuttosto che di un Consiglio comunale.

Oggi ci troviamo di fronte alla necessità di un semplice atto dovuto. Conoscete bene il testo proposto dall'onorevole De Pascale nella sua interezza, è un unico articolo che di fatto varia la denominazione prendendo atto di quelli che sono i risultati di un referendum.

Oggi, in buona sostanza, salvo modifiche alla Costituzione che in ogni caso non possono essere retroattive negli effetti di atti popolari già formati, ci troviamo di fronte alla chiara necessità di formare un atto, come vi dicevo, dovuto sia a difesa dell'entità territoriale quanto della volontà popolare ormai espressa come sottolineava il Movimento 5 Stelle presente al tavolo, ma soprattutto mi permetto di dire che il Comune di Capaccio, nella persona del Sindaco richieda che ciò avvenga a difesa della legalità e della legittimità degli atti, per l'appunto siamo in sede istituzionale per cui la valutazione politica che sia fatta da un lato o dall'altro rispetto alla valutazione istituzionale sulla legalità e la legittimità degli atti non può avere e non può concretare effetti. Vi ringrazio.

VOZA, Sindaco del Comune di Capaccio: Chiedo di mettere agli atti la mia missiva che sintetizza quanto ho detto, l'ho mandata sia al Presidente De Luca sia al Vicepresidente Bonavitacola sia al Presidente Piscitelli.

Poi questa che è la delibera del Consiglio provinciale, l'ultimo di maggio, che si è espresso all'unanimità perché c'erano 12 Consiglieri provinciali e ci sono stati 12 voti a favore.

PRESIDENTE (Piscitelli): La parola al consigliere Gambino, prego.

GAMBINO: Grazie Presidente. Mi scuso innanzitutto per il ritardo.

Questo è un tema su cui si è dibattuto o meglio, diciamo le cose per come stanno, si è evitato di avere un dibattito nella passata Legislatura perché evidentemente, è un dato acquisito, una parte politica a suo tempo era contraria, nella fase finale della passata Legislatura era contraria affinché si potesse dare seguito a quella che è una volontà precisa e chiara dei cittadini di Capaccio Paestum.

Ovviamente devo inevitabilmente evidenziare il fatto che sembra che è tutto strano, questa mattina in audizione del Provincia di Salerno, su un tema specifico della Provincia di Salerno, i Consiglieri sono tutti assenti. Non vorrei che tutto ciò che apparteneva al passato, le motivazioni che appartenevano alla passata Legislatura che



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

hanno evitato che si potesse discutere nella parte finale della Consiliatura, questo tema si potesse portare in discussione in Consiglio, non vorrei che anche oggi ci troviamo nella stessa situazione.

È proprio per questo motivo che faccio un appello a tutte le forze politiche presenti e quelli che non sono presenti, vedranno i verbali, affinché si possa dare seguito in modo trasparente, chiaro, netto, nitido, a quella che è una volontà dei cittadini di Capaccio Paestum.

Preannuncio il voto favorevole alla Commissione affinché si possa portare in tempi brevi anche in Consiglio regionale questo deliberato, di conseguenza anche in Consiglio, come Fratelli d'Italia, saremo pronti a sostenere quella che è la volontà del popolo di Capaccio Paestum.

PRESIDENTE: Ho già la Commissione convocata per giovedì prossimo, mi riservo – anche come ha detto il consigliere Cirillo – di fare in modo che sia tutto allegato perché anche chi rispetto alle procedure, al di là di quello che ci ha detto il consulente del Sindaco sul quale ho le mie convinzioni, ma la mia Commissione deve essere la Commissione che rispetto agli argomenti mette in essere tutti i passaggi possibili e tutti i pareri possibili perché si possa andare in Consiglio e là si fa la discussione politica, l'aspetto meramente tecnico della Commissione è un'altra cosa.

Farò in modo che tutti arrivi in Consiglio con le dovute cose anche se ho le mie convinzioni, ma come Presidente devo seguire un percorso.

Ci aggiorneremo, la Commissione è stata già convocata per giovedì. Spero, se le cose arrivano in fondo prima per quanto richiesto, di farlo anche prima.

Sarete informati per tempo, com'è dovere istituzionale, di eventuali spostamenti alla convocazione della Commissione di giovedì e in tempi brevi si possa andare in Consiglio perché ormai abbiamo discusso più di quanto potevamo discutere, con tutta la disponibilità possibile di questo mondo e anche andando oltre a quelle che erano le altre sollecitazioni e i passaggi che dovevamo fare.

Ci aggiorneremo velocemente quindi proseguire un percorso e poi la discussione la si faccia in Consiglio, rispetto le convinzioni di tutti ognuno porterà le sue tesi.

Mi lascio andare ad una cosa che non dovrei: un referendum vale più di ogni altra cosa e ogni altra considerazione.

Grazie. Ci aggiorniamo presto.

I lavori terminano alle ore 11,10.